

E quanto alla scelta del luogo ove radunare il maggior Consiglio, finchè ne fosse ristaurata la sala nel palazzo ducale, varie erano state le opinioni prima di determinarne le suindicate sale dell' arsenale. Imperciocchè il senato ne aveva subito raccomandato le indagini a tre nobili, scelti appositamente per ciò; ed egli da principio avevano fissato gli occhi sui « luoghi di Terra » nuova, dove si conservavano i grani dei frumenti, » ed avevano scelto « il sito posto in isola tra la calle dell' uffizio della sanità e » quello della legna. » Gli architetti Antonio da Ponte, Andrea Palladio, Simone Sorella e Francesco da Fermo, ai quali fu ordinato l'esame del luogo, giudicarono, che, sopra il disegno fatto da Marc' Angelo Barbaro, procuratore savio, il luogo sarebbe capace di mille trecento persone, e che in tre mesi, colla spesa di duemila ducati avrebbersi potuto ridurlo all' uopo prefisso (1). In seguito furono riputate più opportune le adjacenze della chiesa di san Marco, atterrando le fabbriche dei cappellani ducali, ossia le canoniche, e dando a questi altre abitazioni a spese della Signoria. Tre mesi di tempo occorreano anche per questi lavori: perciò era stato proposto di valersi in frattanto della chiesa di san Marco (2). Ma questo progetto incontrava moltissimi ostacoli, sicchè non parve conveniente l' addottarlo. E fu allora che il senato deliberò di stabilire le due sale dell' arsenale, così dette dei remi, alle quali un' altra fu aggiunta per lo scrutinio e per le elezioni: per segregarle affatto dall' arsenale, furono aperte le porte sulla Fondamenta (3), di cui si vedono tuttora le forme e gli avanzi; e così fu provveduto a questo gravissimo bisogno della sovranità.

Quindici dei più valenti architetti di questo secolo furono invitati dalla repubblica a dare il loro parere intorno al modo di

(1) Parte presa in Pregadi il dì 23 dicembre 1567. *armi*, come alcuni scrittori di cose venete erroneamente asserirono, ma le *sale dei*

(2) Parte proposta in Pregadi a' 27 dicembre 1577. *remi* furono stabilite all' uopo indicato. Ciò è fatto palese e dalla *parte* presa in

(3) Parte presa in Pregadi a' 29 dicembre 1577. E si noti, che non le *sale delle* Senato, e dalle parole della recata scrittura dell' incendio.